

Colleghe e Colleghi,

sono orgoglioso di essere qui con voi e sono orgoglioso di appartenere a questa Università che avrà i suoi pregi ed i suoi difetti ma che è ricca di storia e come dice il motto della Sapienza il "futuro è passato qui". Intanto mi presento, sono Stefano Marotta ed ho lavorato alla Segreteria Studenti di Architettura per 7 anni ed attualmente sono in servizio in una delle più grandi strutture decentrate della Sapienza quale è il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie da 5 anni. Le esperienze maturate negli organi collegiali di Dipartimento e di Facoltà quali il Consiglio e la Giunta di Dipartimento e l'Assemblea di Facoltà di Matematica, Fisica e Scienze Naturali sono state formative per avere un quadro di insieme dei molteplici aspetti della vita universitaria. Presento la mia candidatura al Senato Accademico, con la convinzione che il mio apporto possa essere concreto e propositivo sin da subito confermando trasparenza e disponibilità. Il Senato Accademico, tra i vari compiti, delibera il regolamento di Organizzazione Generale dell'Ateneo e gli obiettivi per i Dipartimenti e le Facoltà in tema di didattica e ricerca. Esprime inoltre il parere sui programmi edilizi ed i relativi interventi attuativi e quindi anche con impatto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. E' chiara quindi l'importanza di essere presenti in un Organo così fondamentale e garantisco il mio massimo impegno nel portare le istanze del personale e le problematiche che vive quotidianamente, giorno dopo giorno. Il Senato Accademico nell'immaginario è stato sempre visto come un qualcosa di distante da noi eppure è, come si evince dallo Statuto, più vicino a noi di quanto si pensi e se sarò eletto, il mio compito sarà di farlo sentire più a portata di mano per tutto il personale della Sapienza. Lavorerò per regole più giuste ed eque tra tutte le realtà universitarie, Amministrazione Centrale, Facoltà, Dipartimenti, Centri, Policlinici Universitari e Aziende Ospedaliere Universitarie. Occorre in una parola buonsenso facendo lavoro di squadra tra tutte le componenti accademiche per arrivare alla formazione di scelte politiche eque e condivise da tutti per contribuire con pari dignità al processo decisionale e per assicurare un più equilibrato funzionamento dell'Ateneo. In pratica creare un ambiente migliore dove svolgere il nostro lavoro con regole più snelle e meno burocrazia possibile. La crescita dell'Università e dei

Policlinici è direttamente proporzionale alla crescita del personale, per il suo ruolo determinante nella "qualità del servizio", ed è quindi necessario ovviare alle carenze d'organico investendo nel personale, anche quello precario e nella sua formazione a beneficio di tutti a cominciare da servizi strategici come le segreterie studenti, i laboratori e le biblioteche. Diventa importante svolgere a favore del personale anche una politica di welfare Sapienza, tra l'altro proprio in questi giorni sono state deliberate risorse aggiuntive per 400.000 euro proprio per questo scopo per il nostro personale. Chiaramente penso sarebbero utili sconti sia per gli abbonamenti ai trasporti pubblici che per polizze sanitarie più alla portata di tutti per le spese mediche correnti, personali e familiari, tenendo conto anche del reddito ISEE, sempre per aiutare le fasce più deboli tra i lavoratori. E' necessario tutelare e proteggere il lavoro e la dignità dei lavoratori sia all' Università che nei Policlinici creando un clima sereno negli ambienti di lavoro ed incrementando il salario accessorio dei lavoratori con risorse quali il conto terzi, come già fatto di recente. Poniamoci infine questa domanda: che futuro vediamo per la nostra Università in un Paese dove sono quotidiani i tagli alla cultura, alla formazione e alla ricerca? Io personalmente spero in una Università in cui tutti noi, amministrativi, tecnici, bibliotecari e personale socio-sanitario siamo protagonisti delle scelte e della vita di questo nostro Ateneo. La Sapienza non è solo fatta di docenti e di studenti che sono sicuramente i primi fruitori e senza i quali non esisterebbe la stessa parola di realtà accademica. Ma chiediamoci per un attimo chi sono i primi interlocutori degli studenti, nelle biblioteche, nei laboratori e nelle segreterie studenti o didattiche se non noi e domandiamoci ancora chi sono i primi interlocutori dei docenti nelle amministrazioni, nella didattica o nella ricerca o nell'assistenza quotidiana se non sempre noi. Allora, usando le parole del mio collega ed amico Beniamino Altezza, occorre presidiare gli Organi di Governo di Senato e Consiglio di Amministrazione, per salvaguardare e tutelare tutti noi che col nostro lavoro portiamo avanti questo grande Ateneo, per essere partecipi tutti noi nelle scelte anche quelle più delicate della Sapienza a cui noi, a tutti gli effetti, siamo essenziali sia nella vita dell' Università che in quella del Policlinico che in quella del Sant'Andrea. Nella mia pur modesta esperienza sindacale dove ho fatto per 3 anni il portavoce della RSU (Rappresentanza sindacale unitaria) e occupandomi attualmente di

sicurezza come rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per il Policlinico Umberto I, penso che oltre all'impegno, la disponibilità, la trasparenza, l'onestà e la capacità due caratteristiche siano non meno importanti: il forte senso di Giustizia, quello con la G maiuscola, quello per i più deboli, a cominciare dai precari, perché tutti hanno bisogno di un sostegno e di qualcuno che ci aiuti nel momento del bisogno e l'altra non meno importante è il saper fare lavoro di squadra perché da soli, per quanto forti si sia, non si fa molta strada, ma solo insieme si ottengono grandi cose. Spero che voi con il voto me le riconosciate. Tutti noi pretendiamo pari dignità ed in un clima lavorativo di reciproco rispetto, tutti possiamo e dobbiamo essere padroni del nostro futuro per assicurare un avvenire luminoso alla nostra Università e perché tutti possiamo veramente dire: il futuro è passato qui.

Vi ringrazio per l'attenzione, con sincerità e trasparenza,

Stefano Marotta.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Marotta', with a horizontal line underneath it.